

**REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI
VIGILANZA DEL "MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO
EX D.LGS. 231/2001"
DELLA SOCIETÀ ALFABETA**

Documento approvato dall'Organismo di Vigilanza nella seduta del _____

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 2
-----------------------	--	-----------------

INDICE

ARTICOLO 1	4
COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO.....	4
ARTICOLO 2	4
CARATTERISTICHE DELL'ORGANISMO	4
ARTICOLO 3	5
FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO.....	5
ARTICOLO 4	8
COMPOSIZIONE E NOMINA DELL'ORGANISMO.....	8
ARTICOLO 5	9
DURATA DEL MANDATO.....	9
ARTICOLO 6	9
REVOCA, DECADENZA E RINUNCIA AL MANDATO.....	9
ARTICOLO 7	12
CONVOCAZIONE DELL'ORGANISMO	12
ARTICOLO 8	12
VALIDITÀ DELLE RIUNIONI E DELLE DELIBERE.....	12
ARTICOLO 9	13
SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI DEL MODELLO.....	13
ARTICOLO 10.....	14
PUBBLICITÀ DELLE INIZIATIVE E COMUNICAZIONI ALL'ORGANISMO ..	14
ARTICOLO 11.....	14
SEGRETERIA DELL'ORGANISMO	14
ARTICOLO 12.....	14
RACCOLTA E ARCHIVIAZIONE DELLE INFORMAZIONI	14
ARTICOLO 13.....	15
OBBLIGHI DI RISERVATEZZA.....	15
ARTICOLO 14.....	16
REPORTING VERSO IL VERTICE AZIENDALE	16
ARTICOLO 15.....	17
RAPPORTI CON I SOGGETTI ESTERNI	17
ARTICOLO 16.....	18
RAPPORTI CON ALTRE FUNZIONI INTERNE	18
ARTICOLO 17.....	19
RAPPORTI CON LE PUBBLICHE AUTORITA'	19
ARTICOLO 18.....	19
MODIFICHE AL REGOLAMENTO	19

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 3
-----------------------	--	----------

ARTICOLO 1

COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO

- 1.1 L'Organismo di Vigilanza della Società Alfabetà (di seguito "Organismo") è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del XXX, in attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 (di seguito "Modello") approvato dalla stessa società allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della stessa, in applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*.
- 1.2 Il presente regolamento è predisposto dall'Organismo al fine di disciplinare il funzionamento dell'Organismo stesso, regolando lo svolgimento delle attività indispensabili per l'adempimento dei compiti demandatigli dal Modello.
- 1.3 I principi generali relativi all'Organismo sono fissati nel capitolo 4 del Modello e qui si richiamano agli artt. 2, 3, 4, 5, 6, 9, 12, 14, 15 e 16 del presente regolamento al fine di esporre le integrazioni stabilite.

ARTICOLO 2

CARATTERISTICHE DELL'ORGANISMO

- 2.1 L'Organismo deve essere definito in modo da rispondere alle caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e la continuità di azione. In particolare:
- i requisiti di autonomia ed indipendenza richiedono l'inserimento dell'organismo di vigilanza *"come unità di staff in una posizione gerarchica la più elevata possibile"*, la previsione di un *"riporto"* dell'organismo di vigilanza al massimo vertice aziendale operativo, l'assenza, in capo all'organismo di vigilanza, di compiti operativi che - rendendolo partecipe di decisioni ed attività operative - ne metterebbero a

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 4
-----------------------	--	----------

reperibilità l'obiettività di giudizio;

- il connotato della professionalità deve essere riferito al “*bagaglio di strumenti e tecniche*” necessarie per svolgere efficacemente l'attività di organismo di vigilanza;
- la continuità di azione, che garantisce un'efficace e costante attuazione del modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001, particolarmente articolato e complesso nelle aziende di grandi e medie dimensioni, è favorita dalla presenza di una struttura dedicata esclusivamente e a tempo pieno all'attività di vigilanza del modello e “priva di mansioni operative che possano portarla ad assumere decisioni con effetti economici-finanziari”.

2.2 L'Organismo avrà a propria disposizione una dotazione di risorse finanziarie, della quale lo stesso potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento delle sue funzioni.

ARTICOLO 3

FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO

3.1 L'Organismo deve essere dotato di tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzativo adottato dalla società, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del d. lgs. n. 231/2001, e segnatamente per l'espletamento dei seguenti compiti:

- verificare l'adeguatezza del Modello sia rispetto alla prevenzione della commissione dei reati richiamati dal d.lgs. 231/2001 sia con riferimento alla capacità di far emergere il concretizzarsi di eventuali comportamenti illeciti;
- verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello anche in termini di rispondenza tra le modalità operative adottate in concreto e le procedure formalmente previste dal Modello stesso;
- verificare la persistenza nel tempo dei requisiti di efficienza ed efficacia del Modello;
- curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento del Modello, formulando, ove necessario, all'organo dirigente le proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti da realizzarsi mediante le modifiche e/o le

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 5
-----------------------	--	----------

integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di: i) significative violazioni delle prescrizioni del Modello; ii) significative modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa; iii) modifiche normative;

3.2 A tal fine, all'Organismo di Vigilanza sono affidati in concreto i compiti operativi di:

- assicurare il periodico aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle attività sensibili;
- mantenere un collegamento costante con la società di revisione, salvaguardandone la necessaria indipendenza, e con gli altri consulenti e collaboratori coinvolti nelle attività di efficace attuazione del Modello;
- rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;
- segnalare tempestivamente all'organo dirigente, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società;
- curare i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, l'Audit Committee, nonché verso il Collegio Sindacale;
- disciplinare il proprio funzionamento anche attraverso l'introduzione di un programma delle proprie attività che preveda (cd. programma di vigilanza): la calendarizzazione delle attività, la determinazione delle scadenze temporali dei controlli, l'individuazione dei criteri e delle procedure di analisi, la verbalizzazione delle riunioni, la disciplina dei flussi informativi provenienti dalle strutture aziendali;
- promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello;
- promuovere e elaborare interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del d.lgs. 231/2001, sugli impatti della normativa sull'attività dell'azienda e sulle norme comportamentali;
- fornire chiarimenti in merito al significato ed alla applicazione delle previsioni contenute nel Modello;
- predisporre un efficace sistema di comunicazione interna per consentire

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 6
-----------------------	--	----------

la trasmissione di notizie rilevanti ai fini del d.lgs. 231/2001 garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;

- formulare e sottoporre all'approvazione dell'organo dirigente la previsione di spesa necessaria al corretto svolgimento dei compiti assegnati. Tale previsione di spesa dovrà essere, in ogni caso, la più ampia al fine di garantire il pieno e corretto svolgimento della propria attività;
- accedere liberamente presso qualsiasi direzione e unità della Società – senza necessità di alcun consenso preventivo – per richiedere ed acquisire informazioni, documentazione e dati, ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal d.lgs. 231/2001, da tutto il personale dipendente e dirigente;
- richiedere informazioni rilevanti a collaboratori, consulenti, agenti e rappresentanti esterni alla Società;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari e proporre le eventuali sanzioni previste al capitolo 5 del Modello;
- verificare e valutare l'idoneità del sistema disciplinare ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 231/2001;
- in caso di controlli, indagini, richieste di informazioni da parte di autorità competenti finalizzati a verificare la rispondenza del Modello alle previsioni del d.lgs. 231/2001, curare il rapporto con i soggetti incaricati dell'attività ispettiva, fornendo loro adeguato supporto informativo.

3.3 L'Organismo di Vigilanza può delegare funzioni istruttorie ad uno o più dei suoi componenti e/o a consulenti esterni, i quali riferiranno allo stesso secondo i protocolli e le modalità concordate.

3.4 Per svolgere al meglio le sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza deve avere libero accesso, senza limiti e condizioni, alle persone e a tutta la documentazione aziendale e la possibilità di acquisire dati ed informazioni rilevanti dai soggetti responsabili, predisponendo laddove necessario anche appositi "canali informativi". Tutti gli Amministratori, i Dirigenti e i Dipendenti della Società devono garantire piena collaborazione all'Organismo, in conformità alle disposizioni previste dai protocolli aziendali e alle richieste formulate.

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 7
-----------------------	--	----------

ARTICOLO 4

COMPOSIZIONE E NOMINA DELL'ORGANISMO

4.1 L'Organismo è un organo plurisoggettivo, a composizione mista, formato da tre membri così individuati:

- Responsabile della funzione Internal Audit.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione – non esecutivo (in quanto privo di deleghe operative) e indipendente.
- Presidente del Collegio Sindacale.

4.2 La composizione prescelta per l'Organismo di Vigilanza tiene conto dell'interazione istituzionale dei membri dello stesso Organismo con organi sociali e Comitati fondamentali nell'ambito del sistema di *governance* della Società; è di tutta evidenza, infatti, come i membri dell'Organismo di Vigilanza possano accedere in modo diretto e al massimo livello a tutte le informazioni rilevanti in ordine alla gestione e al relativo controllo delle attività sociali: infatti, il responsabile della funzione *Internal Audit*, che da un punto organizzativo è di livello manageriale ed è altresì inquadrato come dirigente, riporta all'*Audit Committee* ed è sempre presente alle riunioni di tale Comitato, mentre il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale partecipano costantemente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

4.3 I membri dell'Organismo sono stati scelti tra soggetti qualificati ed esperti in ambito legale o contabile od organizzativo, dotati di adeguata professionalità nelle anzidette materie, in possesso di cognizioni tecniche specialistiche e di capacità ispettive e di consulenza ed in possesso dei requisiti di indipendenza e di autonomia, nonché di requisiti soggettivi di eleggibilità, quali moralità, onorabilità e integrità (per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nell'art. 6).

4.4 Il Consiglio di Amministrazione della Società provvede alla nomina ed alla revoca dei membri dell'Organismo mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 8
-----------------------	--	----------

4.5 I membri dell'Organismo possono essere nominati sia tra soggetti interni sia tra soggetti esterni alla Società e in ogni caso non sono soggetti, in tale qualità e nell'ambito dello svolgimento della propria funzione, al potere gerarchico e disciplinare di alcun organo o funzione societaria.

4.6 I sopra richiamati requisiti soggettivi e motivi di ineleggibilità devono essere considerati anche con riferimento ad eventuali consulenti esterni coinvolti nell'attività e nello svolgimento dei compiti propri dell'Organismo di Vigilanza.

ARTICOLO 5

DURATA DEL MANDATO

5.1 I membri dell'Organismo di Vigilanza restano in carica fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione in carica al momento della nomina dell'Organismo stesso, comunque non oltre tre esercizi, e sono rieleggibili.

5.2 L'Organismo di Vigilanza cessa per scadenza del termine alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica, pur continuando a svolgere *ad interim* le proprie funzioni fino a nuova nomina dei componenti dell'Organismo stesso.

ARTICOLO 6

REVOCA, DECADENZA E RINUNCIA AL MANDATO

6.1 I componenti dell'Organismo di Vigilanza possono essere revocati soltanto per giusta causa, anche legata ad interventi di ristrutturazione organizzativa della Società, mediante un'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione e con l'approvazione del Collegio Sindacale, sentito il parere dell'*Audit Committee*. Per "giusta causa" di revoca potrà intendersi a titolo esemplificativo:

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 9
------------------------------	---	-----------------

- 1 una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico quale (a titolo meramente esemplificativo): l'omessa redazione della relazione informativa semestrale o della relazione riepilogativa annuale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta, di cui al successivo art. 14, l'omessa redazione del programma di vigilanza di cui al precedente art. 3, ecc.;
- 2 l'“omessa o insufficiente vigilanza” da parte dell'Organismo di Vigilanza – secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d), d.lgs. 231/2001 – risultante da una sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, emessa nei confronti della Società ai sensi del d.lgs. 231/2001 ovvero da provvedimento che comunque ne accerti la responsabilità;
- 3 il venir meno, per qualsiasi ragione, della carica di responsabile della funzione *Internal Audit* o di Presidente del Consiglio di Amministrazione o di Presidente del Collegio Sindacale, ovvero l'attribuzione di funzioni e responsabilità operative all'interno dell'organizzazione aziendale comunque incompatibili con i requisiti di “autonomia e indipendenza” e “continuità di azione” propri dell'Organismo di Vigilanza.
- 4 relazioni di parentela, coniugio (o situazioni di convivenza di fatto equiparabili al coniugio) o affinità entro il IV grado con componenti del Consiglio di Amministrazione, soggetti apicali in genere, sindaci della Società e revisori incaricati dalla società di revisione;
- 5 conflitti di interesse, anche potenziali, con la Società tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'Organismo di Vigilanza;
- 6 titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sulla Società;
- 7 funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza ovvero all'instaurazione del rapporto di consulenza/collaborazione con lo stesso Organismo – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- 8 rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza ovvero all'instaurazione del rapporto di consulenza/collaborazione con lo stesso Organismo;
- 9 sentenza di condanna anche non passata in giudicato, ovvero provvedimento che comunque ne accerti la responsabilità, in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal d.lgs. 231/2001 o delitti ad essi assimilabili;

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 10
-----------------------	--	------------------

10 condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, ovvero con provvedimento che comunque ne accerti la responsabilità, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

I casi di revoca di cui ai punti 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 costituiscono anche causa di ineleggibilità a tale ufficio.

6.2 In casi di particolare gravità, il Consiglio di Amministrazione potrà comunque disporre – sentito il parere del Collegio Sindacale – la sospensione dei poteri dell'Organismo di Vigilanza e la nomina di un Organismo *ad interim*.

6.3 Il venire meno dei requisiti di onorabilità ed eleggibilità di cui all'art. 4.3, così come il mancato rispetto degli obblighi di riservatezza (di cui all'art. 13), comporta la decadenza automatica del membro dell'Organismo dall'ufficio, con la conseguente impossibilità di partecipare alle sedute, di richiedere documentazione o informazioni relative all'Organismo.

6.4 In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, revoca o decadenza di un membro dell'Organismo, quest'ultimo ne darà comunicazione tempestiva al Consiglio di Amministrazione per la sua sostituzione.

6.5 Il Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui ricorra o sopravvenga una causa di revoca e/o ineleggibilità di un membro dell'Organismo, in attesa della relativa decisione può disporre la sospensione cautelare.

6.6 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più membri dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro sostituzione con deliberazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, e contestualmente dispone il relativo aggiornamento del Modello. I membri dell'Organismo di Vigilanza nominati durano in carica per il tempo per il quale avrebbero dovuto rimanervi i soggetti da essi sostituiti.

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 11
-----------------------	--	-----------

ARTICOLO 7

CONVOCAZIONE DELL'ORGANISMO

7.1 L'Organismo si riunisce ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dai membri e comunque almeno tre volte l'anno.

7.2 In caso di impedimenti e/o esigenze particolari, la convocazione avverrà a cura della Segreteria, senza formalità alcuna, anche solo a mezzo fax, e-mail, telefono, di norma almeno due giorni prima di quello previsto per la seduta.

7.3 Le sedute dell'Organismo di Vigilanza si terranno presso la sede della Società Alfabetà o presso altre sedi concordate tra i componenti.

ARTICOLO 8

VALIDITA' DELLE RIUNIONI E DELLE DELIBERE

8.1 Le riunioni dell'Organismo sono valide con la presenza di almeno due membri.

8.2 Ciascun membro dell'Organismo di Vigilanza ha diritto ad un voto. Le delibere dell'Organismo sono valide se adottate all'unanimità dai membri dell'Organismo presenti.

8.3 E' fatto obbligo a ciascun membro dell'Organismo di astenersi dalla votazione nel caso in cui lo stesso si trovi in situazione di conflitto di interessi con l'oggetto della delibera.

8.4 In caso di inosservanza dell'obbligo di astensione, la delibera si ritiene invalidamente adottata qualora, senza il voto del membro dell'Organismo che avrebbe dovuto astenersi dalla votazione, non si sarebbe raggiunta la necessaria maggioranza.

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 12
------------------------------	---	------------------

8.5 A richiesta degli interessati devono essere annotate le osservazioni dei membri dissenzienti.

ARTICOLO 9

SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI DEL MODELLO

9.1 L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito a quegli atti che possono determinare una violazione del Modello o che più in generale sono rilevanti ai fini del d.lgs. 231/2001.

9.2 A tal fine devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative: i) alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei reati richiamati dal d.lgs. 231/2001; ii) a "pratiche" non in linea con le norme di comportamento emanate dalla Società; iii) a comportamenti che, in ogni caso, possono determinare una violazione del Modello.

9.3 Nel caso di segnalazioni di violazioni del Modello pervenute all'Organismo, la Segreteria ne dà pronta comunicazione ai membri che, valutata l'attendibilità della segnalazione, convocano l'Organismo.

9.4 L'Organismo può disporre la convocazione del segnalatore e/o della persona interessata dalla segnalazione.

9.5 L'Organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente e sotto la sua responsabilità le segnalazioni ricevute e i casi in cui è necessario attivarsi.

9.6 L'Organismo, vagliata la segnalazione, trasmette una nota con le sue osservazioni agli organi deputati all'irrogazione delle eventuali sanzioni.

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 13
------------------------------	---	------------------

ARTICOLO 10

PUBBLICITÀ DELLE INIZIATIVE E COMUNICAZIONI ALL'ORGANISMO

10.1 L'Organismo comunica le proprie iniziative e informative con i mezzi ritenuti più idonei (es. indirizzo intranet), al quale potranno anche essere veicolate richieste di chiarimenti o proposte da parte di tutti coloro che lavorano nella Società Alfabetà.

ARTICOLO 11

SEGRETERIA DELL'ORGANISMO

11.1 Le funzioni di Segreteria sono svolte dal Responsabile Internal Audit, il quale per l'espletamento delle stesse potrà avvalersi della propria struttura. Il Segretario potrà farsi assistere nel corso delle riunioni dell'Organismo, ai fini della verbalizzazione, da persona di sua fiducia, previa approvazione dell'Organismo.

11.2 Di ogni riunione deve redigersi apposito verbale, sottoscritto dagli intervenuti. La Segreteria provvede alla verbalizzazione delle riunioni e delle decisioni assunte dall'Organismo di Vigilanza e cura la conservazione dei relativi verbali, i quali saranno sottoscritti da tutti i membri che hanno partecipato alla riunione, nonché, per sola presa d'atto, dai membri che non hanno potuto parteciparvi.

11.3 I verbali opportunamente sottoscritti vengono conservati nell'archivio predisposto a norma dell'art. 12 del presente regolamento.

ARTICOLO 12

RACCOLTA E ARCHIVIAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 14
-----------------------	--	-----------

12.1 L'Organismo di Vigilanza raccoglie e conserva in apposito archivio tenuto dalla Segreteria, per un periodo di 10 anni, ogni informazione, segnalazione e report previsti dal Modello, quali a titolo esemplificativo:

- i verbali delle proprie riunioni;
- i rapporti verso il vertice aziendale;
- le segnalazioni dei Dipendenti, Organi Sociali, Consulenti e Business Partner riguardanti eventi che potrebbero generare responsabilità di Alfabeta ai sensi del d. lgs. 231/2001;
- i rapporti dei responsabili di funzioni aziendali, nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali possano emergere elementi di criticità rispetto all'osservanza delle norme del d. lgs. 231/2001;
- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati contemplati dal d. lgs. 231/2001;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati di cui sopra;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero a provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- la documentazione che avrà ritenuto di acquisire, in occasione di controlli e verifiche mirate.

ARTICOLO 13

OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

13.1 I componenti dell'Organismo sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni. Tale obbligo, tuttavia, non sussiste nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

13.2 I componenti dell'Organismo assicurano la riservatezza dei dati e delle informazioni di cui vengano in possesso o a conoscenza, in particolare se relative alle segnalazioni che agli stessi dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello. Inoltre, i componenti dell'organismo si astengono dal

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 15
-----------------------	--	-----------

ricercare ed utilizzare informazioni riservate, per fini diversi da quelli di cui all'art. 3, o in ogni caso per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'Organismo, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione.

13.3 In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'Organismo viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

13.4 L'inosservanza dei suddetti obblighi implica la decadenza automatica dalla carica di membro dell'Organismo.

13.5 Sono tenuti all'osservanza delle disposizioni di questo articolo anche gli ausiliari eventualmente nominati in base all'articolo 15.

ARTICOLO 14

REPORTING VERSO IL VERTICE AZIENDALE

14.1 Dal un punto di vista funzionale, l'Organismo di Vigilanza riporta all'*Audit Committee*.

14.2 L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici, alla necessità di interventi modificativi.

Sono previste due distinte linee di *reporting*:

- la prima, su base continuativa, verso l'Audit Committee e l'Amministratore Delegato;
- la seconda, su base periodica almeno semestrale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione con la presenza del Collegio Sindacale.

14.3 Gli incontri con gli organi societari cui l'Organismo di Vigilanza riferisce devono essere documentati. L'Organismo di Vigilanza cura l'archiviazione della relativa documentazione.

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 16
-----------------------	--	-----------

14.4 L'Organismo di Vigilanza predispone:

- i) con cadenza trimestrale, una relazione informativa relativa all'attività svolta da presentare all'*Audit Committee*;
- ii) con cadenza annuale, una relazione riepilogativa dell'attività svolta nell'anno in corso ed un piano delle attività previste per l'anno successivo, da presentare al Consiglio di Amministrazione, all'*Audit Committee* e al Collegio Sindacale;
- iii) immediatamente, una comunicazione relativa al verificarsi di situazioni straordinarie (ad esempio: significative violazioni dei principi contenuti nel Modello, innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti, significative modificazioni dell'assetto organizzativo della Società, ecc.) ed in caso di segnalazioni ricevute che rivestono carattere d'urgenza, da presentare al Consiglio di Amministrazione e all'*Audit Committee*.

14.5 Ogni qualvolta l'Organismo ritenga opportuno informare il Consiglio di Amministrazione, la segreteria ne da comunicazione alle funzioni competenti affinché se ne dia atto nell'ordine del giorno della successiva seduta del Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 15

RAPPORTI CON I SOGGETTI ESTERNI

15.1 L'Organismo di Vigilanza potrà giovare – sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità –, nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione di tutte le funzioni e strutture della Società ovvero di consulenti esterni, avvalendosi delle rispettive competenze e professionalità. Tale facoltà consente all'Organismo di Vigilanza di assicurare un elevato livello di professionalità e la necessaria continuità di azione.

15.2 Nell'ipotesi in cui l'incarico sia affidato a consulenti esterni o professionisti specialistici nell'ambito giuridico, contabile ed organizzativo, nel relativo contratto dovranno essere previste clausole che garantiscano il rispetto dei requisiti di eleggibilità dei membri dell'Organismo e che obblighino i consulenti

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 17
-----------------------	--	------------------

al rispetto della riservatezza sulle informazioni e/o i dati acquisiti o comunque conosciuti o ricevuti nell'attività.

15.3 In particolare, all'atto del conferimento dell'incarico, il consulente esterno deve rilasciare apposita dichiarazione nella quale attesta:

- l'assenza dei sopra elencati motivi di ineleggibilità o di ragioni ostative all'assunzione dell'incarico (ad esempio: conflitti di interesse; relazioni di parentela con componenti del Consiglio di Amministrazione, soggetti apicali in genere, sindaci della Società e revisori incaricati dalla società di revisione, ecc.);
- la circostanza di essere stato adeguatamente informato delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Modello e dal presente regolamento.

ARTICOLO 16

RAPPORTI CON ALTRE FUNZIONI INTERNE

16.1 L'Organismo di Vigilanza si avvale di un Team Interfunzionale composto, in virtù delle relative competenze, dalle seguenti funzioni presenti in Società; e precisamente:

- della funzione Affari Pubblici e Legali (ad esempio, per l'interpretazione della normativa rilevante; per definire il contenuto delle apposite clausole da inserire nei contratti con agenti, consulenti, *partner* commerciali, ecc.; nonché per gli adempimenti societari che possono avere rilevanza ai fini della commissione dei reati societari);
- della funzione Risorse Umane e Organizzazione (ad esempio, in ordine all'implementazione del piano di comunicazione e formazione del personale; all'implementazione del sistema disciplinare e alla gestione dei procedimenti disciplinari);
- della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo (ad esempio in ordine al controllo dei flussi finanziari);
- della funzione Affari Generali e Sicurezza, per il rispetto degli adempimenti in materia di sicurezza.
- della funzione *Internal Audit*, per l'effettuazione del piano delle verifiche e per il coordinamento delle attività.

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 18
-----------------------	--	-----------

16.2 Alle funzioni aziendali che, nell'erogazione di tale supporto, vengano a conoscenza di informazioni ritenute sensibili, saranno estesi gli stessi obblighi di riservatezza previsti per le risorse dell'Organismo di Vigilanza.

ARTICOLO 17

RAPPORTI CON LE PUBBLICHE AUTORITA'

17.1 In caso di accertamenti e ispezioni da parte di Autorità di Vigilanza, Autorità Giudiziarie, Forze dell'Ordine o altre Autorità Pubbliche, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente avvisato da coloro che in Società sono delegati ad assistere a tali operazioni di verifica.

17.2 L'Organismo potrà, laddove lo ritenga opportuno, chiedere alle funzioni competenti di trasmettergli un'informativa sulle attività ispettive svoltesi ed l'eventuale documentazione rilevante.

ARTICOLO 18

MODIFICHE AL REGOLAMENTO

18.1 Eventuali modifiche al presente regolamento possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dall'Organismo di Vigilanza.

Versione in data [·]	Sostituisce precedente versione in data [·]	Pagina 19
-----------------------	--	-----------